

# ANNO 2018/2019

## Seduta XVII: lunedì 15 ottobre 2018 - serale

### SOMMARIO

1. Sostituzione di membri di Commissione ..... [1882](#)
2. Risposte a interpellanze ..... [1882](#)
3. Richiesta di un credito di fr. 3'000'000.- quale contributo per la sistemazione paesaggistica del comparto a lago d'importanza cantonale di Melide attraverso l'interramento dell'esistente parcheggio ..... [1890](#)
  - [Messaggio del 27 giugno 2018 n. 7552](#)
  - [Rapporto del 2 ottobre 2018 n. 7552R; relatore: Matteo Quadranti](#)
4. Stanziamento: ..... [1891](#)
  - di un credito netto di fr. 3'749'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 7'101'000.- per la realizzazione della prima tappa del nodo intermodale di Locarno-Muralto (misura CmP1.A) nell'ambito del Programma d'agglomerato del Locarnese di seconda generazione (PALoc2)
  - di un credito netto di fr. 3'125'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 6'237'000.-, quale aggiornamento del primo credito di fr. 14'100'000.-, per la realizzazione di un secondo pacchetto di opere del PALoc2, per un totale di fr. 20'337'000.-
  - di un credito netto di fr. 1'612'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 2'480'000.- per la realizzazione della tratta Riveo est-Riveo del percorso ciclabile della Vallemaggia nell'ambito del Programma d'agglomerato del Locarnese di terza generazione (PALoc3)
    - [Messaggio del 28 marzo 2018 n. 7517](#)
    - [Rapporto del 2 ottobre 2018 n. 7517R; relatore: Nicola Pini](#)
5. Mozione del 17 dicembre 2012 presentata da Greta Gysin e Claudia Crivelli Barella per il gruppo dei Verdi "Basta con i controlli telefonati e gli autocontrolli" ..... [1896](#)
  - [Mozione del 17 dicembre 2012](#)
  - [Rapporto del 26 settembre 2018; relatrice: Michela Delcò Petralli](#)

6. Mozioni: ..... [1897](#)
- 31 maggio 2010 presentata da Christian Vitta, Franco Celio e cofirmatari per il gruppo PLR "Esaminare l'intero corpus legislativo, per abrogare le leggi non più necessarie, che generano inutile burocrazia e costi per lo Stato"
  - 24 novembre 2014 presentata da Sergio Morisoli e cofirmatari "Sfoltimento delle leggi, dei regolamenti e delle direttive. Meno leggi, meno burocrazia, meno abusi e meno costi, uguale più libertà responsabilità per tutti"
  - 24 novembre 2015 presentata da Raffaele De Rosa e cofirmatari "Snellimento delle procedure amministrative all'interno dell'Amministrazione cantonale e nei confronti dell'utenza esterna"
- [Mozione del 31 maggio 2010](#)
  - [Mozione del 24 novembre 2014](#)
  - [Mozione del 24 novembre 2015](#)
  - [Messaggio del 30 gennaio 2018 n. 7491](#)
  - [Rapporto del 5 settembre 2018 n. 7491R; relatrice: Sabrina Gendotti](#)
7. Mozione del 18 settembre 2017 presentata da Tiziano Galeazzi per il gruppo La Destra "Accordo fiscale con l'Italia; congelamento dei ristorni e rimborso al Ticino da parte della Confederazione" ..... [1900](#)
- [Mozione del 18 settembre 2017](#)
  - [Messaggio del 27 giugno 2018 n. 7549](#)
  - [Rapporto del 25 settembre 2018 n. 75495R; relatore: Matteo Quadranti](#)
8. Chiusura della seduta e rinvio ..... [1908](#)

**PRESIDENZA:** Pelin Kandemir Bordoli, Presidente

Alle ore 17:15 la Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 78 deputati.

**Sono presenti le signore e i signori deputati:**

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bignasca - Buzzini - Campana - Canepa - Caprara - Casalini - Caverzasio - Cedraschi - Celio - Censi - Corti - Crivelli Barella - Crugnola - Dadò - De Rosa - Delcò Petralli - Farinelli - Ferrara - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Kandemir Bordoli - Käppeli - La Mantia - Lepori - Lurati - Lurati Grassi - Maggi - Marioli - Mattei - Merlo - Minotti - Ortelli - Pagani G. - Pagani L. - Passalia - Pedrazzini - Pellanda - Petrini - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Rückert - Schnellmann - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

**Si sono scusati per l'assenza:**

Bosia Mirra - Brivio - Denti - Ducry - Durisch - Ghisolfi - Morisoli - Pamini - Patuzzi

**Non si sono scusati per l'assenza:**

*Pagnamenta - Peduzzi - Seitz*

**1. SOSTITUZIONE DI MEMBRI DI COMMISSIONE**

*Ai sensi dell'art. 29 cpv. 4 LGC, la Presidente comunica le seguenti sostituzioni:*

- *Commissione speciale tributaria: il signor Nicholas Marioli subentra al signor Enea Petrini*
- *Commissione speciale aggregazione di Comuni: il signor Nicholas Marioli subentra al signor Enea Petrini*

**2. RISPOSTE A INTERPELLANZE**

**Problematica rimborsi/emolumenti al Consiglio di Stato: i parlamentari devono ricevere dal Movimento per il socialismo (MPS) la documentazione che li concerne?**

Risposta all'interpellanza presentata l'11 settembre 2018 da Germano Mattei

MATTEI G. - Con quest'interpellanza chiedo perché i parlamentari devono ricevere dal MPS documentazione che li concerne, e argomentavo come segue.

*«Quale parlamentare seguo con preoccupazione da oltre tre anni la problematica concernente i salari e la cassa pensione del Consiglio di Stato e ultimamente la diatriba circa i rimborsi/emolumenti straordinari incassati dai membri del Governo attuale e passato, importi ricevuti quali extra per questa o quell'altra prestazione ritenuta straordinaria.*

*Valuto che ha dell'incredibile che in tre anni il Consiglio di Stato, la Commissione della gestione e delle finanze e la Sottocommissione finanze del Gran Consiglio non siano giunti ancora a un risultato concreto che concluda e risolva queste annose problematiche, situazioni che creano sfiducia e sgomento in noi stessi e in generale nell'opinione pubblica, nel Paese.*

*Semplicemente sembra che non si voglia in alcun modo mettere la parola fine a queste annose tematiche, che necessitano con urgenza di soluzioni chiare e indiscutibili. Specialmente che il tutto sia riferito con urgenza a un impianto giuridico che assicuri la necessaria legalità.*

*Non voglio discutere sull'ammontare degli onorari, sulla legittimità o meno delle casse pensioni e/o del pagamento dei relativi premi, sul fatto che siano dovute o non dovute queste prestazioni, sui rimborsi extra che non sempre sono chiari e giustificabili. Non è un tema che mi compete e concerne, anche giacché conto un novantesimo di questo Parlamento e che non sono membro di nessuna Commissione di approfondimento.*

*Nella gente della strada come il sottoscritto, che incontra tanta gente che ha difficoltà a far quadrare la fine del mese, si ritiene che l'onorario corrisposto ai singoli membri del nostro Esecutivo sia adeguato, sufficiente e che non dovrebbero essere infine previsti supplementi di alcun tipo.*

*In questo contesto di nebulose omertà più o meno esplicite, sono rimasto esterrefatto ieri mattina nel ricevere una dettagliata missiva dell'MPS. Comunicazione che tratta la problematica dei supplementi e dei rimborsi extra e peggio ancora ci manda in allegato un documento "Nota del 16 maggio u.s. del Segretario generale e del Consulente giuridico del Gran Consiglio all'attenzione della Sottocommissione finanze della Commissione della gestione e delle finanze", rapporto che avrebbe dovuto essere nelle nostre mani sin dalla fine del mese di maggio ultimo scorso.*

*Mi sono chiesto se oramai l'MPS – viste le notizie di prima mano che possiede sempre questo Movimento (nella sua missiva ringrazia le "talpe" che fornisco sottobanco notizie e documenti!) –, non sia diventato il portavoce ufficiale e accreditato del Consiglio di Stato, circuitando tutte le altre istanze istituzionali.*

*Ma che succede nel grembo ai nostri massimi livelli?*

*Quale deputato chiedo che queste problematiche siano chiarite da subito con pragmatismo e decisione.*

*Date le mie facoltà mi permetto di chiedere al Consiglio di Stato quanto segue:*

- 1. quale/quali persone in seno al Consiglio di Stato, o per esso dei suoi organi e servizi sottoposti, rilascia informazioni e documenti confidenziali e/o riservati?*
- 2. Il Consiglio di Stato ha aperto inchieste specifiche e puntuali per appurare e individuare la fonte di simili fughe di notizie? Quali misure sono state adottate?*
- 3. Per quale motivo i documenti sensibili giunti a conclusione, come il rapporto/perizia che ci è stato inviato in copia dall'MPS, non sono inviati e messi tempestivamente a conoscenza del Legislativo e per esso di noi deputati di milizia?*
- 4. Non ritiene il Consiglio di Stato che sia inaccettabile e anomalo questo modo di fare nel gestire problematiche che non vanno prese sottogamba, come sembra, in effetti, essere stato fatto?*
- 5. Vi sono modifiche legislative da attuare a breve per regolare queste che oggi possiamo definire derive e mancanza di rispetto delle competenze del Legislativo e nei rapporti tra Esecutivo e Legislativo?*
- 6. Per quale motivo vi sono Consiglieri di Stato che hanno rinunciato a rimborsi extra, mentre altri non lo fanno? Anzi ci risulta che un Consigliere di Stato abbia persino chiesto il versamento di contributi che ritiene gli spettino. Vuole per cortesia il Consiglio di Stato chiarire anche questa questione?*
- 7. In quali tempi concreti si intende terminare l'annosa prassi che attiene agli onorari, alle Casse pensioni dei membri ed ex membri del Governo, come ad altri rimborsi/emolumenti incassati e reclamati dal Consiglio di Stato?*

*Considerata la delicatezza delle problematiche e la necessità di infondere chiarezza a tutto il Paese si chiede che si ritenga di carattere urgente quest'interpellanza.»*

**ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO** - Ho raggruppato le risposte e sarò breve. Per quanto riguarda le domande 1-4 la risposta è la seguente: il Consiglio di Stato è in questo caso estraneo alle asserite fughe di notizie o divulgazioni di documenti riservati per il semplice motivo che il documento in questione è stato redatto da un Servizio del Gran Consiglio, su richiesta di una sua Sottocommissione e pertanto, si presume, trasmesso da detto Servizio al destinatario.

Per quanto riguarda le domande 5-7: la competenza per «*terminare l'annosa prassi che attiene agli onorari, alle Casse pensioni dei membri ed ex membri del Governo, come ad altri rimborsi/emolumenti incassati e reclamati dal Consiglio di Stato*» è del Gran Consiglio. In data 20 aprile 2016 il Consiglio di Stato ha presentato un apposito messaggio legislativo (messaggio n. 7182<sup>1</sup>) tuttora inevaso.

**MATTEI G.** - È chiaro che non posso dichiararmi soddisfatto; a rispondere in questo modo sono capaci tutti. Ognuno farà le proprie valutazioni. Ho posto domande precise, rimaste senza risposta e quindi vedrò di riproporle. Il coordinatore della Sottocommissione ha comunicato che ad inizio novembre avremo le risposte e quindi a quel momento alcuni temi potranno essere ripresi. Ad ogni modo è chiaro che c'è qualcosa che non funziona nell'informazione e nella trasmissione dei dati, specialmente se ci sono "talpe" all'interno dei servizi governativi.

*Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*

### **Riscatti e supplemento sostitutivo AVS/AI dei membri del Consiglio di Stato: semplici domande che necessitano di semplici risposte**

Risposta all'interpellanza presentata il 3 ottobre 2018 da Matteo Pronzini

*L'interpellante si attiene al testo.*

**ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO** - Rispondo alle domande formulate nell'interpellanza con le quali il deputato chiede al Consiglio di Stato:

- 1. Di indicare per ogni anno, dal 1998 al 2018, il numero di ex Consiglieri di Stato che hanno incassato effettivamente la rendita sostitutiva AVS*
- 2. Di indicare per ogni anno, dal 1998 al 2018, l'ammontare complessivo versato agli ex Consiglieri di Stato a titolo di rendita sostitutiva AVS*

La risposta alle prime due domande è unica. Nel periodo indicato il contributo sostitutivo è stato percepito da undici ex Consiglieri di Stato. Per motivi di tutela della sfera privata si prescinde dalla specificazione, richiesta dal deputato, dei dati anno per anno. Attualmente il contributo sostitutivo AVS/AI ammonta a 22'560 franchi annui. L'importo, così come quello della rendita fino a 65 anni di età, è soggetto a riduzione o sospensione, giusta l'art.

---

<sup>1</sup> [Messaggio n. 7182](#): Modifica della Legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato, 20.04.2016.

12 della Legge sull'onorario e sulle previdenze a favore di membri del Consiglio di Stato, stante l'obbligo di computare i redditi conseguiti con l'eventuale nuova attività lavorativa degli ex Consiglieri di Stato, eventualità che si verifica con una certa frequenza.

*3. Di comunicare per ogni anno, dal 1998 al 2018, quanti sono stati i Consiglieri di Stato o ex Consiglieri di Stato che hanno riscattato degli anni di contribuzione*

Nel periodo indicato dal deputato sono sei i Consiglieri di Stato o ex Consiglieri di Stato interessati da un riscatto. Altri due Consiglieri di Stato o ex Consiglieri di Stato che provenivano dall'Amministrazione cantonale possono o hanno potuto far valere gli anni di servizio prestati presso l'Amministrazione cantonale ai sensi dell'art. 16 della Legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato.

*4. Di comunicare, caso per caso, a quanto è ammontato il prezzo d'acquisto per un anno di riscatto e il numero di anni riscattati*

*5. Di comunicare se queste somme sono state calcolate, come aveva affermato a suo tempo il Presidente del Consiglio di Stato, facendo riferimento alle tabelle utilizzate dall'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT)*

*6. Di precisare su quali parametri sono basate le tabelle utilizzate ai fini del calcolo del prezzo di un anno di riscatto, per quanto attiene in particolare ai fattori riguardanti:*

- *a) l'entità di un anno di riscatto per rapporto al numero di anni necessari per il conseguimento della rendita massima (1:40 o 1:15?)*
- *b) l'età media del pensionamento (è stata considerata un'età media di pensionamento di 63, 62, 58 anni, oppure un'altra età media? – in tal caso si prega di indicare quale)*

La risposta è unica. Anche in questo caso, con i limiti dettati dall'esigenza di rispetto della sfera privata, possiamo qui ribadire quanto dichiarato nella risposta dell'8 maggio 2018 all'interpellanza<sup>2</sup> presentata dal deputato, ovvero che il riscatto è calcolato sulla base delle tabelle attuariali EVK 2000. Va nuovamente sottolineato che le rendite corrisposte prima dei 65 anni di età possono essere ridotte o sospese in considerazione dei proventi dell'attività lavorativa degli ex Consiglieri di Stato. Più in dettaglio, per la domanda 6a) il rapporto è di 1:40, in analogia a quanto applicato ai dipendenti dell'Amministrazione cantonale. Per la domanda 6b) l'età di riferimento è 62 anni.

*7. Se ha proceduto a sospendere, a titolo prudenziale, il versamento della rendita sostitutiva AVS come richiesto dall'MPS in data 24/25 settembre 2018*

La risposta è no.

*8. Se è a conoscenza dell'esistenza della perizia interna dell'Amministrazione sui trattamenti pensionistici del Consiglio di Stato (e su questioni connesse).*

La risposta è no.

PRONZINI M. - Non sono soddisfatto per più ragioni. La prima è che ancora una volta il Consiglio di Stato, in modo irrispettoso nei confronti di questo Parlamento, non risponde a

---

<sup>2</sup> Interpellanza: *Vitalizi dei Consiglieri di Stato: poche e semplici domande su riscatti e prelievi per l'acquisto della propria abitazione*, Matteo Pronzini, 25.04.2018.

un'interpellanza. Ricordo peraltro che poco più di un anno fa quest'ultimo ha inserito nella Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC) che a un'interpellanza bisogna rispondere in modo compiuto e, se del caso, indicare i motivi che impediscono di rispondere a determinate domande (art. 99 LGC).

La seconda ragione è che il problema riguardante il riscatto degli anni è ancora più grande di quanto si pensava. Noi valutavamo in quattro il numero di Consiglieri di Stato o ex Consiglieri di Stato che hanno riscattato degli anni, ma ci è stato detto che sono sei. Alla domanda sulla somma non ci è stato risposto, ma siccome è stato detto che il rapporto è di 1:40 e che l'età è 62 anni, si capisce che si tratta dei famosi 50 mila franchi. Di conseguenza, questo vuol dire che, come ai saldi del Venerdì nero (Black Friday), i Consiglieri di Stato hanno passato la notte davanti alle casse del Cantone e per un anno di riscatto hanno pagato 50 mila franchi invece di 200 o 300 mila. È una situazione estremamente grave. La questione, che abbiamo discusso e discuteremo, dei rimborsi per spese telefoniche e delle due mensilità elargite ai Consiglieri di Stato uscenti sono bazzecole in confronto a questa. Qui stiamo parlando di milioni di franchi che i Consiglieri di Stato si sono presi senza averne diritto. E dall'altra parte abbiamo milioni di franchi per una rendita transitoria AVS, di cui due perizie (una fatta a spese nostre, dell'MPS, con uno dei maggiori esperti di diritto amministrativo – tanto per non ricevere il titolo di ignoranti – e una allestita dal Consulente giuridico del Gran Consiglio) che dicono che non vi è una base legale.

Per riprendere una frase dell'ex Presidente del Consiglio di Stato Manuele Bertoli che aveva parlato di "cortocircuito delle istituzioni", penso che qui stiamo andando ben oltre, perché abbiamo Consiglieri di Stato in carica ed ex Consiglieri di Stato che, come nella caverna di Alì Babà, hanno fatto man bassa e si sono presi prestazioni a cui non avevano minimamente diritto. È una situazione grave.

*Ndr: a microfono spento si sente il Presidente del Consiglio di Stato, Claudio Zali, che esclama «Ci sta dando dei ladroni».*

PRONZINI M. - Scusi, ma se vuole mi denunci! Mi ha già denunciato una volta, mi denunci una seconda!

KANDEMIR BORDOLI P., PRESIDENTE - Collega, per favore, restiamo sul tema. Abbiamo capito che non è soddisfatto della risposta; vada avanti e concluda.

PRONZINI M. - Penso che siamo in una situazione in cui voi avete preso, voi e chi vi ha preceduto, e voi continuate; vi sono perizie che dicono che non c'è un diritto alla rendita sostitutiva eppure continuate a versarla. È una situazione gravissima, è uno scandalo gravissimo e avete una responsabilità gravissima in questa situazione che dovrà essere chiarita al più presto. Ho letto con interesse l'articolo del coordinatore della Sottocommissione, Fabio Bacchetta-Cattori, il quale dice che bisogna fare chiarezza: lo invito a voler accelerare sulla questione delle pensioni, perché qui siamo davanti a uno scandalo enorme.

KANDEMIR BORDOLI P., PRESIDENTE - Collega, gli attuali Consiglieri di Stato comunque non sono ancora al beneficio delle prestazioni.

ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Deputato Pronzini, io non so come funziona dove lavora lei, sempre che lei lavori...

*Ndr: a microfono spento si sente il deputato Pronzini che esclama «Chi è lei per dire chi lavora? Un minimo di rispetto!».*

ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Io da lei non mi lascio dare del ladrone.

*Ndr: interruzioni e voci sovrapposte, in parte a microfono spento, per quasi un minuto; una voce chiede alla Presidente del Gran Consiglio di far uscire dall'aula il deputato Pronzini. La Presidente richiama più volte all'ordine invitando a moderare i toni.*

ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Il Consiglio di Stato attualmente in carica non percepisce alcuna rendita pensionistica e non percepisce alcun contributo sostitutivo AVS. Per cui – l'italiano è una lingua precisa – le sue affermazioni andrebbero rettifiche indirizzandole, se del caso, agli "ex Consiglieri di Stato" che hanno percepito queste prestazioni. Comunque l'erogazione di dette prestazioni procede secondo una prassi cinquantennale per lacune legislative lasciate in essere dal Gran Consiglio (intendo i Parlamenti precedenti) che nei decenni non ha mai adeguato il trattamento previdenziale dei Consiglieri di Stato alla luce delle normative federali che sono nel frattempo entrate in vigore. Aggiungerei poi che la storia dei furti e delle domande di restituzione non è altro che "minestra riscaldata" che questo Parlamento ha già dovuto sentire nei primi anni Duemila per voce di qualcun altro della sinistra. Allora il Parlamento chiuse in modo chiaro e deciso la questione, senza purtroppo porre le basi legali necessarie affinché questo discorso stucchevole non fosse ripreso da lei. Le dò atto unicamente del fatto che gli atti legislativi non sono a posto. Se invece lei ci vuole chiamare "ladroni", per favore lo faccia in altra sede, così potrò denunciarla, come si merita.

PRONZINI M. - Le responsabilità che ha il Consiglio di Stato sono semplici.

Ad aprile 2015 c'è stato un cambio nel Governo, una Consigliera di Stato è uscita e gli attuali cinque Consiglieri di Stato hanno approvato una risoluzione secondo cui la signora in questione aveva diritto a una rendita sostitutiva di 20 mila franchi. Il Parlamento avrà le proprie responsabilità, ma la decisione di concedere una rendita transitoria a una persona che ha 50 anni l'hanno sottoscritta i cinque Consiglieri di Stato in carica, i quali avrebbero dovuto sapere che mancava la base legale. Questa è una responsabilità che ha il Presidente del Governo e gli altri quattro Ministri.

La seconda responsabilità concerne il riscatto degli anni di contribuzione dei membri del Governo (50 mila franchi per ogni anno riscattato). Anche in questo caso la decisione non l'ha presa il Parlamento, bensì il Consiglio di Stato per il tramite di una risoluzione (a meno che, come per il caso Argo1, la decisione sia stata presa senza risoluzione!).

Ribadisco che le responsabilità sono del Governo che dovrebbe, o meglio avrebbe già dovuto, attivarsi per bloccare queste procedure illegali che anche l'attuale Governo ha consentito.

*Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*

### **Lavaggio veicoli e altro**

Risposta all'interpellanza presentata il 10 settembre 2018 da Patrizia Ramsauer

*L'interpellante si attiene al testo*

**ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO** - Rispondo alle domande come segue.

*1. È permesso lavare veicoli, recipienti, stoviglie o altro, su suolo privato o pubblico, ma in modo che l'acqua sporca o con detersivo vada a finire direttamente nei tombini della pubblica via? Se sì, con quali modalità?*

No, non è consentito. Nel perimetro delle canalizzazioni pubbliche le acque di scarico inquinate devono essere immesse nelle canalizzazioni e le acque di scarico inquinate degli edifici devono essere evacuate separatamente da quelle piovane. L'evacuazione delle acque meteoriche stradali avviene tramite canalizzazioni per acque miste o meteoriche, previo passaggio attraverso un pozzetto raccogliatore fanghi in grado di trattenere i solidi sospesi e gli idrocarburi. Le canalizzazioni per acque meteoriche sfociano in un ricettore naturale (fiume o lago), mentre le canalizzazioni per acque miste convogliano le acque di scarico all'impianto di depurazione. Immettere acque provenienti dal lavaggio di veicoli, recipienti, stoviglie o altro in canalizzazioni acque meteoriche costituisce un rischio d'inquinamento in quanto queste acque terminano in un recettore naturale, inquinandolo. L'immissione di acque in canalizzazione ricettore è possibile, ma devono essere rispettate le esigenze qualitative degli allegati 3.2 e 3.3 dell'Ordinanza sulla protezione delle acque [OPAc; RS 814.201], che sono molto restrittive. L'art. 10 dell'OPAc vieta lo smaltimento di rifiuti solidi e liquidi insieme alle acque di scarico, mentre nello specifico si ricorda che gli autolavaggi sono dotati di impianti di trattamento delle acque e di ricircolo delle stesse in modo da minimizzare i consumi d'acqua e gli scarichi in canalizzazioni di acque luride.

*2. Mi risulta che tutto quanto va a finire nei tombini della pubblica via – detersivi, prodotti nocivi, rifiuti vari fra i quali mozziconi di sigarette, eccetera – arrivi poi direttamente nei fiumi o nei laghi senza passare dal depuratore, inquinando e sporcando corsi d'acqua e ambiente in generale e avvelenando fauna e flora. È esatto?*

In Ticino circa il 50% delle canalizzazioni pubbliche è a sistema separato, per cui vi è un'elevata possibilità che questi rifiuti vadano a finire in un ricettore naturale, in particolare se i pozzetti raccoglitori di fanghi non sono in grado di trattenere le sostanze solide e gli idrocarburi, come ad esempio oli e benzine. Capita sovente che i sifoni inseriti nei pozzetti

vengano eliminati per favorire le operazioni di svuotamento e pulizia compromettendone la capacità di trattenere efficacemente idrocarburi.

*3. In caso di infrazioni a chi bisogna rivolgersi per avere un pronto intervento? Chi deve sanzionare? Devono essere effettuati dei prelievi dai tombini per determinare le sostanze ivi gettate?*

Le infrazioni per presunto smaltimento non conforme di acque inquinate vanno segnalate in primo luogo alla Polizia, che provvederà se del caso a chiedere il supporto e la consulenza della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS); in caso d'effettivo inquinamento di corsi d'acqua con la necessità d'intervento d'urgenza è possibile richiedere l'intervento dei Corpi pompieri che in funzione della gravità coinvolgono anche il servizio di picchetto del Nucleo operativo incidenti (NOI) della SPAAS. Polizia e/o SPAAS provvedono a verificare l'infrazione avviando se del caso procedure amministrative o penali, secondo quanto previsto dalla Legge sulla protezione delle acque.

RAMSAUER P. - Sono soddisfatta; vorrei avere la risposta per iscritto.

*Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*

### **Trasferta Direzione DT alle Isole di Brissago**

Risposta all'interpellanza presentata il 10 settembre 2018 da Patrizia Ramsauer

*L'interpellante si attiene al testo.*

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - La Direzione del Dipartimento del territorio (DT), composta dal sottoscritto, dal collaboratore personale e da due segretarie, si è trasferita alle Isole di Brissago dall'11 al 15 giugno 2018. Oltre alla promozione attiva di un primario sito turistico (attualmente in difficoltà) la trasferta è stata occasione di vari incontri istituzionali, tra cui quelli con i Sindaci dei Comuni comproprietari, il sindaco di Cannobio, il sindaco di Muralto, il direttore dell'Ufficio federale dell'ambiente, il presidente della Società navigazione Lugano e il direttore operativo del Festival di Locarno. Sulle isole si è inoltre tenuta la seduta settimanale del Consiglio di Stato. Il Cantone è comproprietario delle isole e non ha dovuto corrispondere pigioni per l'utilizzo dei locali; i costi vivi di questa trasferta si limitano quindi a trecento franchi per i costi di pulizia, una cinquantina di franchi di benzina per i maggiori costi del natante che ha fatto il trasbordo dal porto di Crodolo fino alle isole e un'altra cinquantina di franchi per la benzina della vettura che ha portato i colleghi di Governo alle isole per tenere la seduta.

RAMSAUER P. - Sono soddisfatta, grazie.

*Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*

**3. RICHIESTA DI UN CREDITO DI FR. 3'000'000.- QUALE CONTRIBUTO PER LA SISTEMAZIONE PAESAGGISTICA DEL COMPARTO A LAGO D'IMPORTANZA CANTONALE DI MELIDE ATTRAVERSO L'INTERRAMENTO DELL'ESISTENTE PARCHEGGIO**

Messaggio del 27 giugno 2018 n. 7552

*Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.*

*Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 60 voti favorevoli e 3 astensioni.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti 58 voti favorevoli, 1 contrario e 3 astensioni.*

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

**Si pronunciano a favore:**

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Bang H. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisletta R. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guerra M. - Guscio L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Marioli N. - Mattei G. - Merlo T. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagani G. - Petrini E. - Pini N. - Pinoja G. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

**Si pronuncia contro:**

Foletti M.

**Si astengono:**

Ferrari C. - Pronzini M. - Ramsauer P.

#### 4. STANZIAMENTO:

- DI UN CREDITO NETTO DI FR. 3'749'000.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 7'101'000.- PER LA REALIZZAZIONE DELLA PRIMA TAPPA DEL NODO INTERMODALE DI LOCARNO-MURALTO (MISURA CMP1.A) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA D'AGGLOMERATO DEL LOCARNESE DI SECONDA GENERAZIONE (PALOC2)
- DI UN CREDITO NETTO DI FR. 3'125'000.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 6'237'000.-, QUALE AGGIORNAMENTO DEL PRIMO CREDITO DI FR. 14'100'000.-, PER LA REALIZZAZIONE DI UN SECONDO PACCHETTO DI OPERE DEL PALOC2, PER UN TOTALE DI FR. 20'337'000.-
- DI UN CREDITO NETTO DI FR. 1'612'000.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 2'480'000.- PER LA REALIZZAZIONE DELLA TRATTA RIVEO EST-RIVEO DEL PERCORSO CICLABILE DELLA VALLEMAGGIA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA D'AGGLOMERATO DEL LOCARNESE DI TERZA GENERAZIONE (PALOC3)

Messaggio del 28 marzo 2018 n. 7517

*Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.*

*Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e i tre decreti legislativi annessi al messaggio governativo.*

*È aperta la discussione di entrata in materia.*

PINI N., RELATORE - Non prevedevo d'intervenire e quindi mi limiterò a una sintesi di quanto già esposto nel messaggio governativo e nel rapporto commissionale. Questo messaggio in sostanza chiede di approvare tre crediti.

Il primo credito serve per effettuare la prima tappa del rifacimento della stazione ferroviaria FFS di Locarno-Muralto, che prevede un sottopasso per collegare il lungolago di Locarno e di Muralto. Il costo per il Cantone è di 3.7 milioni.

Il secondo credito, di 3.1 milioni, si riferisce a misure del Programma di agglomerato del Locarnese di seconda generazione (PALoc2) riguardanti principalmente la mobilità ciclabile (mobilità lenta) e lo sviluppo del trasporto pubblico. Per quanto riguarda le ciclopiste, abbiamo in particolare la realizzazione del tratto tra Minusio e Mappo. Il Gran

Consiglio si è occupato di questa ciclopista rispondendo a una petizione<sup>3</sup> firmata da oltre mille cittadini per permettere la fruizione ciclabile della cosiddetta "stradina rossa" a Minusio. In quell'occasione la Commissione delle petizioni e dei ricorsi e il Parlamento dissero che bisognava fare in modo di offrire una via più veloce per chi non vuole andare a passo d'uomo, cosa che invece è indicata dove ci sono altri tipi di mobilità. Abbiamo inoltre la realizzazione di un'altra pista ciclabile a scopo utilitario che segue la strada cantonale tra Riazzino e Cugnasco e anche l'allargamento di un marciapiede sia per pedoni, sia per ciclisti ad Ascona su via Locarno. Per quanto riguarda il potenziamento del trasporto pubblico abbiamo in particolare la realizzazione di corsie preferenziali lungo le tre vie in entrata alla rotonda di Losone, con l'obiettivo di rendere più stabile l'orario delle corse, evitare ritardi e garantire la puntualità del trasporto pubblico in quella zona, che ha elevati picchi di traffico.

Il terzo credito, di circa 1.5 milioni di franchi, riguarda la realizzazione di un tratto – non è ancora l'ultimo, ma quasi – della ciclopista della Vallemaggia.

Si tratta del secondo pacchetto proposto in questo Parlamento per la realizzazione del PALoc2, il primo lo avevamo votato forse qualche anno fa.

La Commissione della gestione e delle finanze ha analizzato le varie misure e, come potete leggere nel rapporto, ha chiesto alcune assicurazioni, in particolare in merito alla coabitazione con il traffico motorizzato. Si è chiesto anche di fare il punto della situazione sullo stato di avanzamento del PALoc2 e sul Programma di agglomerato di terza generazione, che è già sulla rampa di lancio e che recentemente ha ottenuto un finanziamento del 40% da parte della Confederazione.

Una questione particolarmente discussa in Commissione è stata la realizzazione del suddetto marciapiede ciclo-pedonale su via Locarno ad Ascona, quindi in entrata sulla rotonda di Losone. Ciò, in quanto – è stato in particolare il PS a sollevare il tema – ritenevamo che la coesistenza su quel tratto della pista ciclabile e del marciapiede pedonale potrebbe non essere ideale. Abbiamo però capito che tale coesistenza è necessaria, e questo per più ragioni. Le più importanti sono di ordine tecnico-finanziarie, perché fare una separazione fra il tratto pedonale e quello ciclabile avrebbe comportato circa un metro e mezzo in più di espropri lungo tutta la tratta, con un forte aumento dei costi e soprattutto il rischio di forti opposizioni. Questa soluzione è stata quindi anche un compromesso pragmatico fra l'ideale e il fattibile. Si rileva comunque che sempre nel PALoc 2 c'è l'apertura al traffico ciclabile – è un'altra misura – del ponte attualmente chiuso che da Ascona permette di andare verso Losone. Un'alternativa dunque ci sarà. Abbiamo quindi deciso, anche a seguito delle assicurazioni avute dal DT, di procedere in questo senso, anche perché di alternative non ne vedevamo.

**STORNI B., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS** - A nome del mio gruppo porto a questo messaggio un sostegno critico, in particolare per la parte riguardante le ciclopiste di cui ha parlato il collega Pini. Ancora una volta, a pochi mesi dal voto sul primo credito per il PALoc 2, abbiamo finanziamenti per importanti opere relative alla mobilità dolce che disattendono gli obiettivi prima decantati e presentati in tutte le salse nel nostro Cantone: dal Piano direttore ai Programmi d'agglomerato, come pure gli espliciti progetti sviluppati e pubblicati nel rapporto del PALoc 2, così come è stato presentato a Berna.

Ad esempio, in via Locarno ad Ascona si mettono di nuovo i ciclisti sui marciapiedi. Nel

---

<sup>3</sup> [Petizione](#): *Minusio, un attacco alla mobilità lenta*, primo firmatario: Mattia Bacchetta-Cattori, 20.08.2015.

rapporto inviato a Berna questa misura faceva parte del gruppo "Messa in sicurezza traffico lento" e si prevedeva in modo chiaro una corsia riservata ai ciclisti, una per direzione (misura 2.6). Qui invece si allarga il marciapiede e vi si mettono i ciclisti. La situazione è contraria a quello che si fa per il tratto a Minusio, alla Verbanella, dove per non disturbare i pedoni sulla strada lungo il lago si crea un by-pass su Via Simen. E qui di nuovo si tratta di un lavoro fatto a metà, perché il Comune di Minusio, o chi per esso, non realizza una misura che sarebbe necessaria: era infatti prevista la sistemazione di via Simen che attualmente è pericolosa ed è tutt'altro che facilmente ciclabile. Anche qui la misura si fa a metà e si disattende quanto era previsto con la "Messa in sicurezza di Via Simen" (misura INF 13). Anche la misura INF 12, che nel PALoc2 era definita come "Messa in sicurezza di Via Luini" è stata disattesa poche settimane fa dal Municipio di Locarno, con il benplacito (mi sembra) del Cantone: invece delle previste corsie ciclabili indicate nel rapporto inviato a Berna abbiamo un altro marciapiede allargato con biciclette che vanno nelle due direzioni assieme ai pedoni, e questo in centro città.

È chiaro che così non si promuove affatto la mobilità dolce nei centri, proprio dove ci sarebbe un grande potenziale a vantaggio di tutti: ciclisti, pedoni, qualità dell'aria, minore traffico motorizzato e anche meno ingorghi.

Poche settimane fa il popolo svizzero ha approvato a larga maggioranza il decreto relativo all'iniziativa per la bici e in settembre dal Canton Zurigo è arrivata una perizia giuridica che valuta negativamente le soluzioni promiscue delle biciclette sui marciapiedi. In Ticino però continuiamo con queste soluzioni, che sono economiche, a basso costo, ma inefficienti, soprattutto nei centri, come appunto si sta facendo in via Luini a Locarno o sulla nuova passerella sulla Maggia, votata qualche mese fa, dove transitano già oggi duemila ciclisti al giorno, con punte di quattromila.

Questa è la nostra posizione sul messaggio. Invitiamo il Cantone a rivedere almeno questa parte d'interventi che sono tutt'altro che efficienti per la mobilità ciclabile.

MATTEI G. - Porto il mio pieno appoggio a questo credito.

Mi permetto d'intervenire circa la pista ciclabile della Vallemaggia. Ero convinto che il pezzetto che va ad aggiungersi sarebbe arrivato almeno fino a Someo, in quanto la tratta che va dal fondo della tirata di Riveo a tale località è la più pericolosa e difficoltosa di tutta la pista ciclabile della Vallemaggia. Gradirei sentire il Direttore del DT al riguardo, perché mi sembra che ci stiamo dilungando molto. Vedo che prossimamente inizieranno i lavori per la tratta tra Riveo e Visletto, però il resto è abbastanza importante. Sarebbe anche importante valutare gli interventi necessari per migliorare tutta la viabilità della pista ciclabile, in quanto ci sono tratti che a causa del fondo stradale non sono ben percorribili con tutte le biciclette. In molti in Vallemaggia si lamentano del fatto che ci sono troppe biciclette sulla strada cantonale, nonostante ci sia questa pista ciclabile, bellissima di per sé, ma non utilizzata da certi ciclisti. Da me interpellata, la Polizia cantonale mi ha detto che non possono multarli; potrebbero obbligarli a procedere sulla pista ciclabile, ma non lo fanno: non so perché, avranno altro da fare. Anche questo è un aspetto che prima o poi dovrebbe essere chiarito e regolamentato.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Rispondo al deputato Mattei in merito alla Vallemaggia. Credo che quest'ultima non possa assolutamente lamentarsi, perché vi sono addirittura progetti pilota. Dal punto di vista delle piste ciclabili la Vallemaggia è all'avanguardia nel Cantone o in generale lo è il Sopraceneri per rapporto

al Sottoceneri. Una parte importante dei progetti vedrà l'inizio dei lavori (mi sembra) all'inizio dell'anno prossimo e il resto è in fase di progettazione avanzata. Circa il selciato, si attraversano zone che non si possono asfaltare per motivi di protezione ambientale. Sappiamo dell'eterno conflitto – c'è un gruppo di lavoro apposito – tra ciclisti diportisti e ciclisti sportivi. Si tratta di un problema abbastanza annoso di convivenza: molti ciclisti sportivi, per mantenere una certa velocità di crociera, preferiscono ancora usare la strada cantonale; accade lì come anche per esempio sul ponte-diga di Melide. Il problema non è di facile soluzione, anche perché la Polizia ha altre priorità. Per il resto, confermo il contenuto del messaggio e auspico che lo stesso sia accolto dal Parlamento.

*La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 59 voti favorevoli e 1 astensione.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente la concessione di un credito netto di fr. 3'749'000.- e di un'autorizzazione alla spesa di fr. 7'101'000.- per la realizzazione della prima tappa del nodo intermodale di Locarno-Muralto (misura CmP1.A) nell'ambito del Programma d'agglomerato del Locarnese di seconda generazione (PALoc2) annesso al messaggio governativo sono accolti con 61 voti favorevoli e 2 astensioni.*

#### **Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

##### Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Ferrara N. - Filippini L. - Franscella C. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisletta R. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guerra M. - Guscio L. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Marioli N. - Mattei G. - Merlo T. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagani G. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Storni B. - Terraneo O. - Zanini A.

##### Si astengono:

Pronzini M. - Ramsauer P.

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente la concessione di un credito netto di fr. 3'125'000.- e di un'autorizzazione alla spesa di fr. 6'237'000.-, quale aggiornamento del primo credito di fr. 14'100'000.-, per la realizzazione di un secondo pacchetto di opere del Programma d'agglomerato del Locarnese di seconda generazione (PALoc2), per un totale di fr. 20'337'000.- annesso al messaggio governativo sono accolti con 59 voti favorevoli e 2 astensioni.*

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

**Si pronunciano a favore:**

Aldi S. - Ay M. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Ferrara N. - Filippini L. - Franscella C. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisletta R. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guerra M. - Guscio L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Marioli N. - Mattei G. - Merlo T. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagani G. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Storni B. - Terraneo O. - Zanini A.

**Si astengono:**

Pronzini M. - Ramsauer P.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente la concessione di un credito netto di fr. 1'612'000.- e di un'autorizzazione alla spesa di fr. 2'480'000.- franchi per la realizzazione della tratta Riveo est-Riveo del percorso ciclabile della Vallemaggia nell'ambito del Programma d'agglomerato del Locarnese di terza generazione (PALoc3) annesso al messaggio governativo sono accolti con 58 voti favorevoli e 2 astensioni.

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

**Si pronunciano a favore:**

Aldi S. - Ay M. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Ferrara N. - Filippini L. - Franscella C. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisletta R. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guerra M. - Guscio L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Marioli N. - Mattei G. - Merlo T. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagani G. - Pedrazzini A. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Storni B. - Terraneo O. - Zanini A.

**Si astengono:**

Pronzini M. - Ramsauer P.

**5. MOZIONE DEL 17 DICEMBRE 2012 PRESENTATA DA GRETA GYSIN E CLAUDIA CRIVELLI BARELLA PER IL GRUPPO DEI VERDI "BASTA CON I CONTROLLI TELEFONATI E GLI AUTOCONTROLLI"**

*Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione della legislazione: si chiede al Gran Consiglio di accogliere parzialmente la mozione.*

*È aperta la discussione.*

DELCO PETRALLI M., RELATRICE - La mozione è nata in seguito al grave inquinamento verificatosi sul Monte Generoso: nonostante le ripetute segnalazioni al Dipartimento del territorio (DT) e alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS), non c'è stato un adeguato intervento e si è delegato il controllo dello scarico delle acque luride a privati, alla gestione del ristorante-albergo Vetta. L'intento della mozione è quello di prevenire certi disastri ambientali per non dovere poi "rincorrere" i danni causati dall'incuria o dall'intenzionalità. La Commissione ha sottoscritto il rapporto nel senso di invitare il Consiglio di Stato a verificare che i controlli messi in atto siano appropriati allo scopo, evitando dove possibile la forma dell'autocontrollo ed esercitando direttamente questi primi tramite funzionari dello Stato, se occorre anche aumentando gli effettivi.

MAGGI F. - Voterò le conclusioni di questo rapporto. Ringrazio la Commissione per avere accolto almeno parzialmente questa mozione: è importante. È vero, l'Amministrazione non può avere le risorse per fare sempre controlli su ogni impianto, però ai "controlli telefonati" e alle autocertificazioni devono anche fare seguito controlli non annunciati, soprattutto dove ci sono situazioni potenzialmente pericolose per la natura e per l'uomo e dove ci sono denunce. Nel caso del Generoso i documenti del Piano di utilizzazione attestano che si sapeva che c'era carico di origine organica e siamo convinti che tutti sapevano da dove proveniva. I dati sugli acquedotti di Arogno, Rovio e Capolago erano chiari, così come i test sui traccianti. Oggi, con il nuovo ristorante che non ha più un impianto in vetta – le acque defluiscono in una canalizzazione verso la valle di Muggio – i dati sugli acquedotti, a quanto sappiamo, sono rientrati nella norma. Ciò a dimostrazione che c'era effettivamente un carico generato da quell'impianto. Ci auguriamo che queste situazioni non si ripetano in futuro. Va bene l'autocontrollo, ma in quel caso si sapeva: c'era un ristorante, i funzionari sapevano benissimo quando era aperto e quando era chiuso e quindi le risposte che ci hanno dato dicendo che dovevano essere sicuri di avere l'accesso all'impianto – mi spiace – non stavano in piedi. Un maggior controllo è quindi sicuramente necessario.

*La discussione è dichiarata chiusa.*

*Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 61 voti favorevoli e 2 astensioni.*

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Balli O. - Bang H. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Caprara B. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Ferrara N. - Filippini L. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisletta R. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guscio L. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Marioli N. - Mattei G. - Merlo T. - Ortelli M. - Pagani G. - Pagani L. - Pedrazzini A. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Ramsauer P. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Storni B. - Terraneo O. - Zanini A.

Si astengono:

Badasci F. - Pronzini M.

**6. MOZIONI:**

- **31 MAGGIO 2010 PRESENTATA DA CHRISTIAN VITTA, FRANCO CELIO E COFIRMATARI PER IL GRUPPO PLR "ESAMINARE L'INTERO CORPUS LEGISLATIVO, PER ABROGARE LE LEGGI NON PIÙ NECESSARIE, CHE GENERANO INUTILE BUROCRAZIA E COSTI PER LO STATO"**
- **24 NOVEMBRE 2014 PRESENTATA DA SERGIO MORISOLI E COFIRMATARI "SFOLTIMENTO DELLE LEGGI, DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE. MENO LEGGI, MENO BUROCRAZIA, MENO ABUSI E MENO COSTI, UGUALE PIÙ LIBERTÀ-RESPONSABILITÀ PER TUTTI"**
- **24 NOVEMBRE 2015 PRESENTATA DA RAFFAELE DE ROSA E COFIRMATARI "SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE CANTONALE E NEI CONFRONTI DELL'UTENZA ESTERNA"**

Messaggio del 30 gennaio 2018 n. 7491

*Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione della legislazione: si chiede al Parlamento di dare seguito alle mozioni, rivolgendo alcune richieste al Consiglio di Stato.*

*È aperta la discussione.*

GENDOTTI S., RELATRICE - In data 30 gennaio 2018, il Consiglio di Stato ha allestito il messaggio a evasione delle tre mozioni in oggetto, volte all'esame dell'insieme della legislazione cantonale al fine di sfofirla sia dal punto di vista formale sia sostanziale, anche nell'ottica di ridurre la burocrazia snellendo le procedure, l'organizzazione amministrativa, i processi e le procedure sia nell'ambito dei rapporti interni all'Amministrazione sia nei confronti dell'utenza esterna. Si precisa che il Governo si era già occupato in passato dello sfofimento delle leggi, ma limitatamente all'aspetto formale. Un lavoro interrotto che deve essere ripreso e svolto a scadenze regolari. La maggioranza della Commissione della legislazione ritiene che il messaggio del Consiglio di Stato sia da considerarsi insufficiente e non evada quanto richiesto dalle tre mozioni, pertanto con il rapporto si chiede allo stesso di costituire un gruppo di lavoro, questa volta composto anche da chi utilizza abitualmente le leggi cantonali, con il compito appunto di esaminare l'insieme della raccolta sistematica, dal punto di vista formale e materiale, di verificare l'abrogazione e l'eliminazione degli atti normativi non necessari o non più attuali, di proporre la semplificazione degli iter procedurali e burocratici e la nuova regolamentazione dei settori chiave e di allestire un rapporto con le conclusioni del proprio lavoro all'indirizzo della Commissione della legislazione entro un anno dal presente rapporto. Oltre alla costituzione del gruppo di lavoro si chiede al Governo di proporre per ogni Dipartimento dieci misure atte a snellire le procedure e l'organizzazione amministrativa oppure a semplificare i processi e le procedure nell'ambito dei rapporti interni ed esterni dell'Amministrazione.

CELIO F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - In ordine alla mozione sottoscritta dall'ex collega e attuale Consigliere di Stato Christian Vitta e da chi vi parla, a nome del gruppo PLR, non posso che ribadire la necessità di riesaminare di tanto in tanto, a scadenze regolari, l'intero corpus legislativo cantonale per abrogare le leggi non più necessarie che generano inutile burocrazia e costi per lo Stato. L'adozione di una legge si realizza in effetti nel momento in cui si presenta una necessità, la quale, con il tempo, può non più sussistere, ed è quindi utile verificarne la pertinenza. A nostro modo di vedere sarebbe dunque opportuno un riesame regolare della necessità delle leggi in vigore.

DELCO PETRALLI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Il gruppo dei Verdi voterà contro il rapporto commissionale, nella misura in cui prefigura una spesa inutile per un lavoro che può essere svolto all'interno dei Dipartimenti e nell'ambito delle attuali strutture di coordinamento, senza necessità di creare un ulteriore organismo pagato dai cittadini.

LEPORI C. - Non ho sottoscritto il rapporto non perché non mi fidi delle buone intenzioni dei mozionanti ma perché ritengo impossibile realizzare quanto si prefigge e perché, come ben spiegato dal Consiglio di Stato, sarebbe un lavoro inutile, visto che, con alcuni limiti, è già svolto: basti pensare alla Legge sulle aziende municipalizzate proposta per l'abrogazione perché non più attuale oppure alla legge per unificare in un unico testo tutte le disposizioni relative alla gestione delle acque che, posta in consultazione, si è rivelata impossibile da realizzare, oppure ancora, in merito alla semplificazione delle procedure, si pensi alla nuova Legge edilizia e alla nuova Legge sullo sviluppo territoriale che, a loro volta poste in consultazione, si sono rivelate essere fonte di incertezze giuridiche e quindi

controproducenti. Per queste ragioni, a mio giudizio, quello proposto è un esercizio inutile ed essenzialmente impossibile da svolgersi come descritto nel rapporto.

CORTI G. - Il mio è un parere opposto a quello espresso dai colleghi che mi hanno preceduto. Non è la prima volta, e nemmeno sarà l'ultima, che il tema dello sfoltimento delle leggi viene sollevato. Il messaggio governativo, nonostante alcuni elementi positivi, non soddisfa le attese e i suoi contenuti sono considerati insoddisfacenti dalla Commissione. Sembra insomma che a prevalere sia il pessimismo, la sensazione di trovarsi di fronte a una fatica di Sisifo che non porta all'obiettivo auspicato. Ebbene, allora, accogliere le conclusioni del rapporto significa ribadire che, nonostante la mole di lavoro, deve esserci una costante determinazione e volontà da parte del Governo nell'attuare le misure richieste. Basta valutare il miglior criterio per agire, semplificare e sfrondare laddove è necessario, applicando una tecnica legislativa con una struttura formale chiara, accessibile, e tale da garantire a tutti gli atti normativi una veste globalmente uniforme e coerente. Un obiettivo insomma sempre presente nell'agenda del Governo e dello Stato.

CELIO F. - A chi ritiene impossibile applicare quanto auspicato, non posso che rispondere che lo è solo se non si vuole farlo.

*La discussione è dichiarata chiusa.*

*Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 55 voti favorevoli, 7 contrari e 4 astensioni.*

#### **Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

##### Si pronunciano a favore:

Aldi S. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crugnola G. - De Rosa R. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari C. - Filippini L. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisletta R. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guerra M. - Guscio L. - Käppeli F. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Marioli N. - Mattei G. - Minotti M. - Ortelli M. - Pagani G. - Pagani L. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Polli M. - Quadranti M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Terraneo O. - Zanini A.

##### Si pronunciano contro:

Ay M. - Crivelli Barella C. - Delcò Petralli M. - Lepori C. - Maggi F. - Merlo T. - Ramsauer P.

##### Si astengono:

La Mantia L. - Pugno Ghirlanda D. - Robbiani M. - Storni B.

**7. MOZIONE DEL 18 SETTEMBRE 2017 PRESENTATA DA TIZIANO GALEAZZI PER IL GRUPPO LA DESTRA "ACCORDO FISCALE CON L'ITALIA; CONGELAMENTO DEI RISTORNI E RIMBORSO AL TICINO DA PARTE DELLA CONFEDERAZIONE"**

Messaggio del 27 giugno 2018 n. 7549

*Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si chiede al Gran Consiglio di respingere la mozione.*

*È aperta la discussione.*

GALEAZZI T., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LA DESTRA - Ogni anno si torna oramai regolarmente a parlare dei ristorni sui frontalieri e sul "congelato" accordo parafato dalle autorità fiscali italo-svizzere lo scorso 19 dicembre 2014 e poi ratificato dai Ministri delle finanze il 23 febbraio 2015. In questa mozione però abbiamo ritenuto di andare oltre, riferendoci al mancato introito che l'accordo, siglato ma non ratificato dall'Italia, farebbe mancare alle casse del Cantone. L'accordo prevedeva il cambio dell'aliquota fiscale dal 61.2% al 70%. Secondo una stima, l'importo mancante ammonta, grosso modo, a 15 milioni di franchi all'anno, e oggi sappiamo, visto l'assegno che abbiamo visto partire l'altro giorno, che probabilmente saranno di più.

Qualcuno di voi, ovviamente, si chiederà cosa abbia a che vedere il nostro Cantone con questa vicenda, visto che gli accordi, come specificato dal collega Quadranti, relatore del rapporto fotocopia del messaggio, sono di diritto superiore e quindi siglati dalla Confederazione con Stato terzo (art. 54 cpv. 1 della Costituzione federale). A prima vista, potrà sembrare così, ma non dimentichiamo che il Ticino, come altri Cantoni di frontiera, vive costantemente una situazione paradossale. In Ticino vige un accordo del 1974, ma un nuovo accordo è stato parafato quattro anni fa da parte nostra ed è praticamente implementato, mentre sul versante italiano si trova in un cassetto ad "ammuffire", senza apparentemente alcuna necessità o volontà di ratificarlo. Ogni anno vi è una scusa: le elezioni nazionali di quest'anno o le europee del 2019. A margine dell'accordo, va ricordato, vi è la famosa roadmap, nodo importante che riprenderò dopo. In tutto questo meccanismo, dobbiamo riversare i ristorni come da accordi vigenti (1974) e l'ultimo assegno staccato quest'anno (riferito all'anno 2017) corrisponde a un importo di 83 milioni di franchi.

Non entro nei dettagli del nuovo accordo 2015, ma merita di essere citata, oltre alla fiscalità dei frontalieri e alle relative aliquote menzionate all'inizio, la dichiarazione del salario del frontaliere direttamente nel proprio Paese, con la conseguenza di disincentivare il flusso di lavoratori verso il Ticino (a causa della riduzione del potere d'acquisto al netto delle tasse italiane, più onerose delle nostre). Tra le altre cose, nell'accordo parafato si contemplava lo scambio d'informazioni fiscali su richiesta, in attesa che entrasse in vigore quello automatico dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) di oggi. Lo scambio su richiesta è entrato subito in vigore, e non poteva essere diversamente, ma ciò che stranamente non è mai entrato in vigore è stata la possibilità

(pur contemplata nella roadmap) di facilitare il "crossboarding" e i prodotti e servizi finanziari svizzeri in Italia.

Checché se ne dica, ci ritroviamo nel 2018, in una situazione ridicola, ancora una volta a dimostrare come parte della politica federale e cantonale non sia in grado di dare una chiara visione strategica a difesa degli interessi nazionali e ticinesi. L'ennesimo viaggio a Roma, la settimana scorsa, ha coinvolto questa volta il Ministro delle finanze svizzero Maurer, che si è probabilmente accorto di trovarsi ai piedi della scala, grazie soprattutto a chi l'ha preceduto e ai negoziatori "boyscout" elvetici, ed è poi tornato in Patria con un nulla di fatto.

Sappiamo tutti che dalla parte italiana c'è molta più fantasia politica e furbizia, che da noi sono materie sconosciute. Anzi, porgi l'altra guancia e guai se ti lamenti delle botte che prendi. Sta di fatto che la fiscalità dei frontalieri non è priorità del Governo italiano nemmeno oggi. Rivolgendomi dunque al collega Quadranti e a tutti coloro che appoggeranno il suo rapporto chiedo chi pensano di poter incantare giocando con gli articoli costituzionali quando il vero problema è puramente quello di un confronto economico-finanziario tra due Stati. In dieci anni in Svizzera abbiamo perso più di 80 banche e 20 mila posti di lavoro. 14 miliardi in meno di valore in rapporto al Prodotto interno lordo (-3.8% punti) riferito a servizi finanziari e assicurativi (fonti SECO). Questo anche grazie a roadmap come quella citata sopra: unilaterale e senza contropartita.

Tornando a noi, il rapporto fotocopia del messaggio si regge solo sull'art. 5 cpv. 1 della Costituzione (il diritto è fondamento e limite dell'attività dello Stato) e sull'auspicio in buona fede che presto l'Italia ratificherà l'accordo del 2015 (aspetta e spera, collega Quadranti) Chiedo ai colleghi se ritengono, per caso, che gli articoli costituzionali citati nella mozione valgano meno dell'art. 5, quindi che gli articoli 44 cpv. 1 (la Confederazione e i Cantoni collaborano e si aiutano reciprocamente nell'adempimento dei loro compiti) e 54 cpv. 3 (la Confederazione tiene conto delle competenze dei Cantoni e ne salvaguarda gli interessi) non possano essere presi in considerazione perché potrebbero mettere in imbarazzo qualcuno.

Colleghe e colleghi, questa è politica e noi siamo qua per rispondere alla popolazione che, fuori da queste mura, fatica ad arrivare alla seconda settimana del mese. Vi sono più di ottomila persone in assistenza, disoccupazione e precarietà nascoste in tutti gli angoli del Cantone. La popolazione pretende da noi risposte chiare e precise, non lezioni costituzionali o accademiche tanto per dir che nulla si può fare. I due articoli citati potrebbero essere interpretati e impugnati con decisione e vigore, se solo in quest'aula ci fossero più coraggio e determinazione da parte dei due poteri rappresentati. I ticinesi ci chiedono di stare dalla loro parte e aiutarli, trovando soluzioni e magari alcune volte anche forzando la mano ai limiti di quanto possiamo fare con la legge. Abbiamo visto, con la votazione del 9 febbraio e poi quella su "Prima i nostri!", quanti hanno messo la testa sotto la sabbia a misconoscere gli interessi di questo Paese per paura delle ritorsioni dell'Unione europea. Ancor più inverosimili coloro che, tra qualche mese, si presenteranno nei comizi davanti al proprio elettorato promettendo, in caso di elezione o rielezione, di dedicarsi ai problemi dei ticinesi e del Ticino, mentre in questi anni hanno solo boicottato tutto quanto potesse raddrizzare la baracca a favore dei nostri cittadini.

Siamo in un Cantone che da tempo sta andando a pezzi come il Polo Nord per effetto del rialzo delle temperature. Il gruppo La Destra non sosterrà il rapporto del collega Quadranti e invita tutto il Gran Consiglio a fare altrettanto.

QUADRANTI M., RELATORE E INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Sappiamo che il tema dei ristorni torna a essere dibattuto in quest'aula con scadenze regolari e soprattutto durante le fasi preparatorie delle campagne elettorali. Le richieste della mozione erano due: il blocco dei ristorni e il rimborso al Ticino da parte della Confederazione.

In merito al primo punto, a maggio il Gran Consiglio ha deciso di sbloccare quelli relativi al 2017 e versarli all'Italia, come previsto dal noto accordo, tuttora in vigore, un accordo che vede il Consiglio di Stato come esecutore senza particolari poteri discrezionali. Non ci sono dunque timori o ritorsioni nei confronti della Repubblica italiana che non costituiscono l'oggetto del rapporto in discussione, un rapporto, è vero, stringato, aderente al messaggio dell'Esecutivo, il quale, del resto, è l'organo preposto a trattare con la Confederazione il merito della questione. La decisione è stata presa in base alla nostra discussione e ad alcune dichiarazioni rilasciate dalla Regione Lombardia e dalla Regione Piemonte, sulla base delle quali il Governo si è messo al lavoro per individuare la roadmap, che tutti stiamo attendendo. Nel frattempo, il Consiglio di Stato nel suo messaggio ha ribadito che intende darsi un piano d'azione con il Consiglio federale con l'obiettivo di portare a buon fine l'accordo parafato nel 2015, di cui il collega mozionante ha già riassunto gli estremi. Ciò lascia pensare che il Consiglio di Stato e la Confederazione siano determinati a proseguire nella direzione stabilita e a non considerare altre possibili alternative.

Il risarcimento finanziario da parte della Confederazione è invece ritenuto una proposta non giuridicamente percorribile dal punto di vista dell'art. 5 della Costituzione federale. È vero che vi sono altre disposizioni costituzionali, quelle in particolare che impongono alla Confederazione e ai Cantoni di collaborare e alla Confederazione di salvaguardare gli interessi cantonali, alle quali è possibile fare riferimento, ma ritengo che la Confederazione ne abbia preso atto, nella misura in cui ha condotto la trattativa con l'Italia e ha considerato che al Cantone potrebbero tornare 15 milioni in più di quelli attuali applicando una trattenuta del 70%. La questione si colloca dunque fundamentalmente nell'ambito delle relazioni tra lo Stato svizzero e quello italiano. Vi sono poi altre difficoltà nel chiedere che la Confederazione ci dia sin da subito i 15 milioni in più previsti da un accordo che non esiste ancora, perché ciò creerebbe una disparità di trattamento nei confronti degli altri Cantoni soggetti anch'essi a questo tipo di imposizione alla fonte e di ristorni.

Per quanto mi è dato sapere, il Consiglio di Stato ha seguito unanimemente la linea di azione confermata da un rapporto che ritengo, anche a nome del gruppo PLR, debba essere approvato anche dal Gran Consiglio, in attesa, naturalmente, degli sviluppi futuri della questione sia a livello federale sia a livello delle relazioni tra Consiglio di Stato e Regione Lombardia e Regione Piemonte.

CAVERZASIO D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Siamo di nuovo riuniti per discutere di ristorni e di un rapporto che non abbiamo firmato e non appoggeremo, per le ragioni di merito che tutti conoscono, ma anche perché riteniamo che avrebbe potuto essere un po' più aggressivo, un po' più orientato a un sussulto di orgoglio nel difendere gli interessi del Cantone. Il 4 ottobre, il Consigliere federale Maurer è stato in visita a Roma ed è tornato dicendo che forse, prima della conclusione della sua attività istituzionale nel 2031, si riuscirà a ottenere un accordo. Il 30 marzo, in seguito ad un incontro tra il Consiglio di Stato e il Consigliere federale Ignazio Cassis, il giornale "laRegione", riportando le sue parole, scriveva: «*A volte le pressioni sono utili (...) queste devono essere però utilizzate quando ci sono Governi. In questo momento il Governo non c'è. Tutto dipenderà da quando si formerà*». Cassis riconosceva dunque che le pressioni

possono servire quando il Governo, come oggi, c'è. Ed è questo ciò che dovremmo fare: dare compito al Consiglio di Stato, far sentire la voce del Parlamento. Per questo motivo, la Lega voterà contro un rapporto che non contiene assolutamente nulla che vada nella direzione di un supplemento di pressione e di forza all'indirizzo della Confederazione e del Governo italiano.

AGUSTONI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - François Mitterrand criticò il suo predecessore Valéry Giscard d'Estaing per una sua dichiarazione nella quale affermava che non avrebbe mai utilizzato l'arma atomica sostenendo che il suo potere di deterrenza risiedeva precisamente nella possibilità concreta che questa fosse utilizzata. Facendo le debite proporzioni, ritengo che il ragionamento valga anche nel nostro caso. Se in un rapporto del Gran Consiglio è scritto che i ristorni non possono essere bloccati e che, oltretutto, non possiamo chiedere alla Confederazione nemmeno una minima compensazione per la perdita di gettito fiscale nella misura in cui ciò sarebbe discriminatorio nei confronti degli altri Cantoni, questo stesso Gran Consiglio si pone nella situazione di impedirsi qualsiasi margine di azione e di esporsi ai richiami all'ordine di chi ci ricorderà come sia stato lo stesso Gran Consiglio a decidere che i ristorni non si possano bloccare e che la Confederazione non possa essere chiamata a compensare almeno in qualche misura i danni che derivano all'erario cantonale dal fatto che il nuovo accordo non sia stato sottoscritto.

Certo, nel rapporto si sostiene che la roadmap sarebbe stata presentata nel corso dell'estate, ma ovviamente siamo in autunno, non si è visto nessun documento e non è ragionevole aspettarsi nulla di diverso nell'immediato, visto che l'attuale azionista di maggioranza del Governo italiano ha molto a cuore i destini dei frontalieri ed è improbabile che accetti un accordo nel quale si prefigura un aumento sensibile della tassazione di questi lavoratori. Anche alla luce dei cambiamenti politici avvenuti in Italia, riteniamo dunque che il rapporto non possa essere accettato, in quanto ci pone in una condizione di estrema debolezza sia nella trattativa con la Confederazione sia con le controparti italiane, con le quali occorrerà comunque approfondire il tema dell'utilizzo dei ristorni, come richiesto dal Gran Consiglio sulla scorta dell'iniziativa presentata con i colleghi Fonio e Pagani.

BANG H., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Non sono giurista di formazione, ma ho capito che nel nostro Paese esiste una gerarchia di leggi: quelle cantonali, quelle federali e gli accordi internazionali sottoscritti dalla Confederazione. Le prime non possono essere in contrasto né con le seconde, né con questi accordi. Sono le regole della nostra democrazia, creata e votata democraticamente da tutti noi.

Immaginatevi che siamo due gruppi di amici che desiderano confrontarsi in una sfida sportiva qualunque. Per decidere la disciplina della sfida si decide di votare, aprendo il voto alle mogli e alle compagne. Al conteggio finale la sfida calcistica vince nettamente davanti alla partita di bocce e il torneo di tennis che si classifica al terzo posto. Per giocare una partita di calcio, necessitiamo di almeno 22 giocatori, di un campo da calcio regolamentare con due porte e delimitato da qualche riga bianca, di un arbitro e, visto che giochiamo a un certo livello, di due guardalinee. Aggiungiamo, magliette (assolutamente di due colori distinti), calzoncini, calzettoni, scarpette e parastinchi perché vogliamo lottare al massimo delle nostre forze per battere l'altro gruppo di amici. Eccoci, dopo mesi di allenamento, tutti pronti per la sfida calcistica del secolo e nella data prevista dello scontro

calcistico l'organizzatore della partita ci porta in una bellissima pista da ghiaccio, delimitata da balaustre e con righe rosse e blu. Dopo una prima sensazione di imbarazzo ci sentiamo confusi, frustrati e arrabbiati perché avevamo votato e deciso democraticamente che volevamo giocare a calcio. Il voto era stato chiaro. Mi dispiace doverlo affermare qui in Parlamento, perché il menù di questa mozione poteva essere veramente molto allettante, peccato però che mancano gli ingredienti legali per poterlo cucinare a livello locale. Con gli elettori e il popolo bisogna essere onesti e trasparenti e se la partita di "Prima i nostri!" doveva, per legge, essere giocata su un campo di calcio, non si può metterla in programma su di un campo di bocce così come per la sfida hockeistica del "9 febbraio" che maldestramente ha avuto luogo sulla pista da sci di slalom del Lauberhorn e non in qualunque palazzetto del ghiaccio.

Gli atti che si inoltrano devono essere conformi alle leggi di riferimento e al contesto giuridico, altrimenti non resta che cambiare o creare democraticamente le leggi e gli accordi internazionali che ostacolano la realizzazione delle iniziative proposte. Presentarsi alla Valascia con la maglietta della nazionale brasiliana e la Vuvuzela stona altrettanto quanto incitare Roger Federer alla Resega, così come stona questo atto ammiccante che è stato inoltrato nel campo sbagliato, perché non di sua competenza. Auguro al collega una buona partita, ma sul campo giusto, che non è quello di questo Parlamento.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Per quanto mi riguarda, sarei felice di andare alla Valascia con la maglia del Brasile: ci andrei nella speranza di segnare qualche rete e di ottenere un buon risultato, ma soprattutto con la convinzione di giocarmi la partita, anche se le regole non sono quelle che avrei voluto. Al di là del gioco di paragoni suggerito dall'intervento del collega Bang, bisogna purtroppo constatare che dal maggio scorso a oggi le cose non sono migliorate, anzi, semmai, peggiorate. L'accordo del 1974 concluso dalla Confederazione elvetica, e non dal Canton Ticino, è iniquo sotto diversi aspetti, non ultimo quello dell'entità dei ristorni, visto che siamo tenuti a riversare all'Italia oltre il 38%, mentre, in base all'analogo accordo del 2006 tra Svizzera e Austria, solo il 12.5% è spedito oltre la frontiera austriaca. Ogni anno versiamo circa 60 milioni di ristorni in base a un accordo anacronistico che non prevede alcuna reciprocità. È vero che ogni tanto il Ticino ha chiesto a Berna di rivedere quella percentuale, adeguandola a quella vigente per i Cantoni con frontalierato austriaco, ma non si è mai arrivati fino in fondo. Ora, è chiaro che il nuovo accordo è diventato vecchio prima di essere ratificato e messo in funzione tra Italia e Svizzera e, di nuovo, come a maggio, ne prendiamo atto senza un briciolo di stupore. L'Italia ci sta prendendo in giro sul nuovo regime fiscale, ma anche sulla regolazione del Lago Verbano, non rispettando l'accordo internazionale sottoscritto con la Svizzera, il che significa che non tutti gli accordi internazionali hanno pari valore agli occhi dei nostri vicini. Con la regolazione del Verbano siamo un metro al di sopra di quanto stabilito, con la conseguenza che i lidi rivieraschi finiscono sott'acqua durante la stagione turistica e i canneti delle Bolle di Magadino muoiono per il livello d'acqua eccessivo. Già così ce n'è abbastanza per bloccare i ristorni. Ma c'è di più, mi riferisco alla responsabilità della Confederazione, aspetto già sollevato dal collega Galeazzi, che ha ben mostrato come la Confederazione sia colpevole di non considerare come prioritaria la difesa degli interessi ticinesi e non sia in grado di capire l'atteggiamento e la mentalità della Repubblica italiana, né di portare a buon fine le trattative. Il nostro gruppo non mette in dubbio che il rapporto non sia corretto da un punto di vista giuridico, ma politicamente non possiamo accettare passivamente questa situazione. Sì quindi al blocco dei ristorni e no alle conclusioni del rapporto commissionale.

QUADRANTI M., RELATORE - Intanto sottolineo che sarebbe stato interessante e più corretto dal profilo istituzionale e del corretto svolgersi dei lavori parlamentari poter disporre di un rapporto di minoranza, che tuttavia nessun rappresentante delle forze politiche contrarie al testo in oggetto ha purtroppo ritenuto di dover allestire. Credo tuttavia che i portavoce del gruppo della Lega e del PPD+GG possano convenire sul fatto che il Consiglio di Stato ha dichiarato di essere consapevole della necessità di predisporre (se non lo ha già fatto) un piano di azione con la Confederazione e che ne discuterà nel prossimo incontro con la Delegazione ticinese e il Consigliere federale. Almeno su questo punto, a meno che la fiducia non sia azzerata, si può convenire che il Consiglio di Stato ha le idee in chiaro e intende farsi valere nei confronti di Berna. La politica che mostra i muscoli o basa la propria azione su principi di deterrenza non è quella che riteniamo più appropriata per raggiungere gli obiettivi desiderati: crediamo invece in un'azione politica che si svolga entro i cardini istituzionali, fondata sul principio dello Stato di diritto e sulla trasparenza e l'onestà nei confronti del cittadino, il quale deve sapere ciò che si può o non si può fare. Proprio per questo non possiamo, d'altro canto, pretendere dalla Confederazione una compensazione fondando la richiesta su un accordo che ancora non è in vigore e per la ragione che la controparte italiana non ha ancora sottoscritto la convenzione: troppo debole e fragile dal punto di vista giuridico, legale e contrattuale per farsi convenientemente valere nei confronti della Confederazione.

GALEAZZI T. - Vorrei ringraziare il gruppo della Lega, la maggioranza del PPD+GG e i Verdi, i quali hanno preso coscienza della necessità che anche in Ticino si debba adottare un altro e più deciso atteggiamento nei confronti della Confederazione, senza naturalmente uscire dai binari istituzionali. Il relatore continua a insistere sull'art. 5 della Costituzione, ma faccio nuovamente presente che gli altri due articoli da me evocati sono altrettanto importanti e chiari e vanno interpretati da giuristi e costituzionalisti. In ogni modo, i 15 milioni si possono anche togliere dalla mozione e metterli magari a compensazione in quel bell'assegno di 80 milioni che purtroppo, quest'anno, credo abbia già preso il volo, ma non così per il futuro. Ciò che noi chiedevamo era infatti di bloccare i ristorni da ora fino all'entrata in vigore della nuova Convenzione per evitare le doppie imposizioni e l'implementazione della roadmap che, come sostengono personalità molto note e di alto livello della piazza finanziaria svizzera, sta di fatto bloccando il mercato italiano per i prodotti finanziari svizzeri. Rinunciare a reagire in una situazione di questo tipo significa condannarsi a subire i colpi del protezionismo altrui continuando semplicemente a porgere l'altra guancia.

CELIO F. - La mozione Galeazzi propone essenzialmente due cose: da un lato, sospendere il pagamento dei ristorni e, dall'altro, chiedere un risarcimento alla Confederazione. Non condivido la prima proposta, nella misura in cui ritengo sbagliato, nei confronti di un Paese vicino, non rispettare patti sottoscritti liberamente. Viceversa credo sia buona cosa farsi valere con Berna, visto che i ristorni pagati dal Ticino da moltissimi anni derivano in fin dei conti dalla volontà della Confederazione di dimostrarsi generosa nei confronti dell'estero, con liberalità messe però in conto, appunto, al nostro Cantone. Per queste ragioni, mi asterrò dal voto.

FERRARI C. - A volte è davvero difficile capire la logica delle decisioni di questo Gran Consiglio: a volte è legalista, altre volte è politico, a volte è istituzionale, altre volte dà giustamente spazio alla voce e agli umori della gente, oltrepassando il ristretto quadro delle leggi e delle prassi giuridiche. Personalmente ho presentato una mozione per introdurre negli accordi transfrontalieri alcuni accordi programmatici per la lotta all'emissione di polveri fini. Il Consiglio di Stato mi ha risposto che l'Italia sta lottando benissimo in questo ambito e il Gran Consiglio l'ha accettato senza battere ciglio. Quindi sosterrò la mozione Galeazzi, perché il collega ha avuto il merito di dire chiaramente come stanno le cose.

MATTEI G. - Sosterrò il rapporto del collega Quadranti non perché mi abbia del tutto convinto, ma perché considero doveroso, responsabile e politicamente vantaggioso rispettare gli accordi sottoscritti. Mi allineo al collega Celio per quanto riguarda la necessità di muoversi nei confronti di Berna, ma ritengo ancora più importante non lasciare che esca da questo consesso un segnale di una reazione scomposta, che tradirebbe una posizione di debolezza, di mancanza di signorilità e autorevolezza di cui non abbiamo bisogno e che non considero politicamente pagante.

BALLI O. - Sosterrò la mozione Galeazzi nella sua duplice richiesta. Quando c'è stata la prova di forza del Consiglio di Stato meglio sarebbe dire l'atto di coraggio e di lucidità, che ha portato alla decisione di sospendere i ristorni, in effetti, qualcosa si era smosso e addirittura l'allora Consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf aveva dichiarato che, in mancanza di un'intesa, la Svizzera avrebbe disdetto unilateralmente l'accordo. Certo non è successo niente di simile e a breve non ci dobbiamo aspettare altro, visto che per l'Italia l'accordo sui transfrontalieri, che stando a loro oltretutto li penalizzerebbe, è l'ultimo dei problemi. D'altro canto, si sostiene che non sia possibile chiedere a Berna una compensazione, sostenendo che non c'è una base legale e che rappresenterebbe una disparità di trattamento nei confronti degli altri Cantoni. Ma, a ben guardare, se c'è la volontà, una base legale la si può benissimo creare e, d'altro canto, la mozione non dice che gli altri Cantoni non debbano avere lo stesso trattamento che si richiede per il Ticino. Si continua a sostenere che è necessario lanciare un segnale forte per cercare di cambiare rotta: è il momento di farlo.

CAVERZASIO D. - Nel 2011, il collega Quadranti chiedeva in buona sostanza che la Confederazione assumesse una quota maggiore a proprio carico per sgravare il Canton Ticino nel caso in cui non fosse stato sufficiente quanto la Confederazione stessa sarebbe stata in grado di spuntare nelle negoziazioni con l'Italia. E addirittura chiedeva un eventuale blocco dei ristorni, qualora l'Italia non avesse messo in cantiere quelle opere che si fosse impegnata a realizzare. Di conseguenza, a mio avviso, non sussiste nessun motivo perché anche il collega Quadranti non sostenga la mozione del collega Galeazzi.

QUADRANTI M., RELATORE - Nel 2011 si era in una fase in cui si dovevano avviare le trattative con l'Italia ed effettivamente quelle ricordate dal collega erano le indicazioni che ho suggerito, sempre però seguendo un iter istituzionale, completamente diverso da quello che si prospetta oggi con la mozione Galeazzi.

DELCO' PETRALLI M. - Voterò contro il rapporto del collega Quadranti. Il mio non è un voto contro i frontalieri e nemmeno contro l'Italia: è semplicemente un voto a favore del Ticino, perché sia finalmente riconosciuta la sua particolarità in ordine alla tassazione dei frontalieri e ai ristorni. Comunque vada la votazione di oggi, la decisione del Gran Consiglio non solleva dalle proprie responsabilità chi crea dumping salariale e alimenta la sostituzione dei lavoratori residenti con i lavoratori frontalieri perché meno costosi. È un problema, questo, che dovremo risolvere al nostro interno e il blocco dei ristorni non cambierà nulla.

DADÒ F. - Sono stato relatore della mozione<sup>4</sup> dei colleghi Agustoni e Fonio che chiedeva giustamente di utilizzare parte dei ristorni per le opere a favore della viabilità transfrontaliera nel Mendrisiotto. Oggi mi sembra di rivivere la stessa discussione. Quindi, per i motivi esposti dal nostro capogruppo Agustoni e dopo aver ascoltato con vivo interesse le spiegazioni del relatore Quadranti, il quale persevera con particolare tenacia, oggi come qualche mese fa, nel cedimento, sciolgo la mia riserva e voto no alle conclusioni del rapporto commissionale.

FOLETTI M. - Voto no, tuttavia, a mio avviso, almeno i tre milioni di franchi che il Comune di Campione d'Italia deve alle ambulanze, ai pompieri e all'azienda di incenerimento dei rifiuti del Canton Ticino si sarebbero potuti detrarre dal versamento dei ristorni all'Italia, perché non li vedremo mai e li pagheranno i cittadini ticinesi.

LEPORI C. - Constato solamente che molti colleghi chiedono molto semplicemente di violare la legge e non rispettare gli accordi presi.

*La discussione è dichiarata chiusa.*

*Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono respinte con 27 voti favorevoli, 42 contrari e 2 astensioni.*

#### **Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

##### Si pronunciano a favore:

Ay M. - Bang H. - Caprara B. - Cedraschi A. - Censi M. - Corti G. - Crugnola G. - Farinelli A. - Ferrara N. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Ghisletta R. - Gianella A. - Gianora W. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati Grassi T. - Mattei G. - Paganì G. - Pini N. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Storni B. - Terraneo O.

##### Si pronunciano contro:

Agustoni M. - Aldi S. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Casalini D. - Caverzasio D. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Delcò Petralli M. - Ferrari C. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Franscella C. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Ghisla S. - Giudici A. - Guerra M. -

---

<sup>4</sup> [Mozione](#): Ristorni dei frontalieri: quando ci attiveremo per un uso conforme all'accordo?, Maurizio Agustoni e Giorgio Fonio, 12.10.2015.

*Guscio L. - Jelmini L. - Lurati I. - Maggi F. - Marioli N. - Merlo T. - Minotti M. - Ortelli M. - Pagani L. - Passalia M. - Pedrazzini A. - Petrini E. - Pinoja G. - Ramsauer P. - Robbiani M. - Rückert A. - Zanini A.*

*Si astengono:*

*Celio F. - Polli M.*

## **8. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO**

*Alle ore 19:10 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 16 ottobre 2018.*

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Pelin Kandemir Bordoli  
Il Segretario generale, Gionata P. Buzzini